

# LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

[lega.nazionale@antipredazione.org](mailto:lega.nazionale@antipredazione.org)

[www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXX – n 8

4 Aprile 2014

## UN PAZIENTE SVEDESE COLPITO DA ICTUS SENTE I MEDICI PARLARE DELL'ESPIANTO DEI SUOI ORGANI

**In Italia avrebbero avuto l'onestà di rendere pubblico un errore nella dichiarazione di morte?**

**Di Richard Orange, Malmö - The Telegraph - 4 aprile 2014**

Un uomo svedese paralizzato da un ictus ha presentato una denuncia contro un ospedale di Gothenburg, dopo aver ascoltato con orrore i suoi medici dire alla sua ragazza e ai parenti che stava per morire e discutere sull'espianto di fegato e reni. Jimi Fritze, 43 anni, ha detto al The Telegraph "Ho sentito dire alla mia ragazza e ai miei parenti che non c'era speranza".

"Non potevo fare niente. Potevo solo vedere e sentire. Non riuscivo a muovere il mio corpo".

L'ex direttore del supermercato di Örebro fu colpito da un ictus quasi due anni fa mentre stava cenando con la sua fidanzata, consumando pesce affumicato e vino in un ristorante nell'arcipelago di Gothenburg. Poiché vi era troppo vento per l'atterraggio di un elicottero sull'isola, ci sono voluti un'ora e mezza di barca per arrivare in ospedale.

A quel punto, era completamente paralizzato.

"Hanno guardato una radiografia del mio cervello, e subito dopo hanno detto alla mia ragazza che non era positiva e che non avrei potuto vivere", ha detto Fritze.

"Potevo sentire il pianto della mia fidanzata per tutto il tempo, ma non potevo fare niente".

Fritze scivolò nell'incoscienza, svegliandosi solo in seguito per sentire i medici discutere del suo caso.

"Li ho sentiti parlare di donazione, che volevano fare alcuni test sul mio fegato e sui reni, in modo da poterli trapiantare ad alcune persone".

Eppure, non poteva fare nulla per avvisare qualcuno del fatto che egli era pienamente cosciente.

"Ero spaventato perché ho pensato che stavo per morire, e di una morte dura". "Mi ricordo di aver pensato, che cosa accadrà se mi cremano, vedrò il fuoco e sentirò il fuoco?".

Quando la sua famiglia venne a dargli ultimo saluto, i medici discussero la donazione di organi con loro, anche se il signor Fritze doveva ancora essere dichiarato ufficialmente in morte cerebrale, un comportamento che egli crede abbia violato le linee guida ufficiali.

Se un medico più esperto non fosse tornato dalle ferie tre giorni dopo l'incidente, non si sa se lui sarebbe qui oggi.

"Penso che sarei stato bloccato a letto fino a quando il mio corpo non avesse più funzionato, in modo che potessero prendere i pezzi da me", ha detto Fritze.

Quando il nuovo medico, una dottoressa, ha riguardato le radiografie, ha subito capito che c'era una buona probabilità che il sig Fritze potesse recuperare. In pochi giorni, era in grado di comunicare con cenni del capo.

Dopo quasi due anni, e una terapia di riabilitazione costante, il sig Fritze ora può parlare e muoversi, anche se rimane confinato in una sedia a rotelle e affidato ad un assistente.

Il mese scorso, ha presentato una denuncia al Sahlgrenska Hospital di Gothenburg, dove fu ricoverato, sperando che si possa evitare che la stessa cosa accada ad altri.

Stefan Sarajärvi, un portavoce per l'ospedale, ha detto che l'ospedale ha iniziato un'indagine relativa alla denuncia del sig Fritze, e avrebbe risposto a fine mese. "Prendiamo tutte le lamentele che riceviamo molto sul serio, e facciamo tutto il possibile per assicurarci che non accada in futuro".

<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/europe/sweden/10745138/Swedish-stroke-patient-hears-doctors-discuss-removing-his-organs.html>

*Tradotto e diffuso da:*

*Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente - [www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)*